

La Rete nazionale INFEA per il progetto

Il progetto "Acqua per Tutti, Tutti per l'Acqua!" si è concentrato sul territorio della regione Umbria, e' ed è da qui che PARTE la sua promozione sull'intero territorio nazionale, al fine di coinvolgere più scuole possibili con il ricorso alla collaborazione delle Regioni e Province Autonome, le Reti IN.F.E.A. e i CEA (Centri di Educazione Ambientale) ad esse collegati.



Regione Toscana

La Regione Toscana prevede l'istituzione, in materia di educazione ambientale, di tre organismi di livello regionale: la Consulta regionale per l'educazione ambientale presieduta dalla Direzione Generale Politiche territoriali come organismo di riferimento e consultazione che esprime pareri e formula proposte; la struttura di supporto tecnico - organizzativo come organismo che cura l'attuazione del programma; il Comitato di coordinamento istituzionale per l'educazione ambientale presieduto dalla Direzione Generale delle Politiche formative, beni e attività culturali.

In Toscana è stata creata una rete di centri, cioè di situazioni strutturate, tra cui i Laboratori Provinciali per l'informazione e la documentazione per l'educazione ambientale: sono una cinquantina i centri di esperienza per l'educazione ambientale attivi e rappresentano il frutto del lavoro congiunto di Enti Territoriali, Associazionismo, Privati, Regione, Stato, U.E.

Le risorse educative del Corpo Forestale dello Stato sono anche presenti in Toscana e possono essere coinvolti in attività di educazione ambientale.

Infine nell'ambito delle tematiche ambientali e dello sviluppo sostenibile l'IRRE Toscana ha in atto una collaborazione con la Regione.

Regione Veneto

Nata nel 2006 con l'obiettivo di favorire e rafforzare lo scambio e le interazioni tra i soggetti che operano sul territorio, la Rete Regionale InFEA è divenuta un prezioso contenitore di esperienze e strumento per lavorare "in rete": la sua articolazione a livello Regionale prevede il coinvolgimento attivo dei seguenti soggetti:

Regione: svolge un'azione di programmazione finalizzata a promuovere, indirizzare, coordinare e monitorare le attività sul territorio, sulla base degli obiettivi comuni di livello nazionale e delle specificità regionali, nell'interesse di una crescita della sensibilità collettiva e attenzione al rispetto dell'ambiente.

Struttura Regionale di Coordinamento ARPAV: ha funzioni di promozione, collaborazione, riferimento, orientamento, formazione e verifica a favore della molteplicità di soggetti che intendono confrontarsi, collegarsi e riferirsi al processo.

ARPAV opera per la promozione e lo sviluppo dell'educazione ambientale realizzando molteplici attività e collaborazioni,

Nodi Provinciali IN.F.E.A.: rappresentano i soggetti deputati a promuovere, progettare, realizzare interventi educativi in ambito provinciale secondo i programmi operativi predisposti a livello locale, regionale, nazionale ed europeo, assicurando la massima diffusione di informazioni e documentazione rapportandosi con tutti i soggetti pubblici e privati che insistono sul territorio provinciale e rappresentando quindi il punto di riferimento provinciale della Struttura Regionale di Coordinamento.

Livello locale: è deputato all'attuazione dei progetti IN.F.E.A. attraverso le strutture e gli strumenti presenti sul territorio (Centri di Educazione Ambientale, Laboratori Territoriali, Centri di esperienza, Scuole, Associazioni, ecc.).

Infine **soggetti della rete** sono gli enti, le istituzioni, le associazioni ambientali e di categoria, gli uffici scolastici e altri soggetti che a vario titolo e con diverse modalità operano sul territorio regionale, scambiandosi esperienze, organizzando attività comuni e collaborando con il mondo della ricerca, dell'amministrazione e della politica nell'impegno per l'ambiente, classificati secondo la loro natura giuridica.

Regione Liguria

CREA: Sistema Ligure di Educazione Ambientale

Il Sistema Ligure di Educazione Ambientale nasce con il programma IN.F.E.A, attivato negli anni '90 dal Ministero dell'Ambiente. Esso è inserito nella rete nazionale di sistemi INFEA (Informazione, formazione ed educazione ambientale) regionali.

I CEA del Sistema Ligure (sono strutture pubbliche, afferenti a enti locali (Comuni, Enti Parco, Comunità Montane) attualmente accreditati sono 15.

Il cuore del Sistema Ligure di Educazione Ambientale sono i laboratori Territoriali (LabTer) e i Centri di Esperienza (CE), nati nel periodo in cui si voleva marcare una distinzione di ruolo fra strutture operanti in ambito urbano e strutture delle aree naturali protette; anche oggi ogni centro sviluppa una propria specificità strettamente connessa con le caratteristiche e le problematiche del suo territorio, ma si preferisce usare il nome di Centri di Educazione Ambientale (CEA).

I Centri di Educazione Ambientale Provinciali

I centri provinciali svolgono un ruolo di raccordo e coordinamento dei Centri di Educazione Ambientale locali, coordinando iniziative condivise di educazione ambientale di particolare

rilevanza per il territorio provinciale.

I CEAP si trovano presso le sedi delle Province nei quattro comuni capoluogo.

Regione Friuli Venezia Giulia

In Friuli Venezia Giulia l'Amministrazione Regionale ha aderito, sin dal 1997, al Sistema Nazionale INFEA, movendosi su un duplice binario: da un lato ha costituito il Laboratorio Regionale di Educazione Ambientale (LaREA) che rappresenta il nodo regionale del Sistema INFEA, dall'altro ha realizzato numerosi progetti educativi curati dalle Direzioni regionali competenti (ambiente e lavori pubblici, risorse agricole, naturali e forestali, istruzione, formazione e cultura.

All'attività istituzionale si affiancano un vasto numero di proposte ed iniziative provenienti da differenti settori: Enti Locali, Scuole, Associazioni, Cooperative e Società di Servizi, etc. quali l'ERSA, l'Agenzia regionale per lo sviluppo rurale, un ente strumentale della Regione Autonoma che opera nel settore dell'agricoltura, della pesca e dell'acquacoltura e trova le sue origini nelle stazioni sperimentali istituite nella seconda metà dell'ottocento per portare le innovazioni tecniche anche nel mondo rurale; così gli Ecomusei, le Fattorie didattiche e sociali, Parchi e Laboratori didattici accreditati, Associazioni ambientaliste, Musei e giardini.

Regione Trentino Alto-Adige Südtirol

Provincia autonoma di Trento

Con la Legge Provinciale 3/99 la Provincia autonoma di Trento ha affidato il coordinamento e l'organizzazione di progetti di promozione, formazione, informazione ed educazione ambientale (In.F.E.A) all'Agenzia Provinciale per la protezione dell'Ambiente. Dal 2002 è stato istituito il Settore Informazione e Qualità dell'ambiente al quale sono state delegate assieme ad altre attività, quelle relative alla Rete trentina di educazione ambientale; una rete di una quarantina di Educatori ambientali che promuove l'adozione di buone pratiche con l'obiettivo di formare una "cittadinanza attiva" capace di vivere quotidianamente e coscientemente comportamenti più corretti nei confronti dell'ambiente.

La rete è un sistema di nodi territoriali articolata in 12 **Laboratori territoriali di educazione ambientale** e 11 **Centri di esperienza** gestiti dalla Rete.

I Centri di esperienza rappresentano un'importante risorsa educativa sul territorio, sono localizzati in luoghi di particolare interesse naturalistico e sono caratterizzati da spazi e attrezzature per esercitazioni interne o attività esterne inserite nell'ambiente e rivolte a gruppi scolastici e non. I Centri di esperienza fanno riferimento ad una tipologia molto ampia di possibili soggetti titolari. Possono essere centri di esperienza, ad esempio, le strutture didattiche dei parchi, i laboratori didattici dei musei, delle biblioteche e degli archivi, i centri residenziali, le strutture produttive in funzione o dismesse attrezzate per svolgere anche una funzione didattica, i beni della cultura materiale recuperati e organizzati in un'ottica ecomuseale, i centri di educazione ambientale gestiti anche da privati, ecc.

Provincia autonoma di Bolzano Alto Adige - Südtirol

Dal 1996 l'Ufficio processi educativi dell'Intendenza scolastica italiana ha la competenza sull'Educazione ambientale e sull'Educazione alla salute.

L'Ufficio si incarica, nell'ambito dell'Educazione ambientale, di mantenere i contatti con alcuni enti esterni, tra i quali i C.E.A. (centri di educazione ambientale) e il sistema INFEA (sistema italiano di informazione, formazione ed educazione ambientale).

L'Ufficio collabora con i tre Istituti Pedagogici italiano, tedesco e ladino e con l'Assessorato provinciale e comunale all'Ambiente, fungendo da tramite tra i citati enti e le istituzioni scolastiche.

Regione Lombardia

CREA - Centri Regionali per l'Educazione Ambientale

Distribuiti sull'intero territorio lombardo e riconosciuti da Regione Lombardia, hanno il compito di proporre attività educative, interventi di formazione e attività di divulgazione a stretto contatto con le realtà locali. Si rivolgono prevalentemente alle istituzioni scolastiche, ma anche alle associazioni e ai consumatori.

I **Centri di Riferimento** per l'Educazione Ambientale vogliono essere spazi di: scambio di esperienze tra tutte le componenti interessate all'educazione ambientale, che operano o nell'ambito del territorio provinciale.

I **Parchi**, nati con la finalità della conservazione e della gestione del patrimonio naturale, svolgono un importante ruolo educativo che deriva principalmente dal loro legame con il territorio in cui ricadono, e quindi con il tessuto e la storia sociale e culturale locale. La maggior parte dei parchi è quindi dotata di un "laboratorio" di educazione ambientale e produce materiale didattico divulgativo.

Il Sistema delle Aree Protette Lombarde comprende 24 parchi regionali, 78 parchi di interesse sovracomunale, 65 riserve naturali e 29 monumenti naturali.

I materiali didattici e informativi sull'educazione ambientale e le aree protette sono raccolti in un Centro di Documentazione Regionale.

Gli **Ecomusei** Un progetto ecomuseale può essere definito come un processo attraverso il quale le comunità reinterpretano il proprio patrimonio culturale rendendolo uno strumento di sviluppo locale. Gli ecomusei quindi raccolgono, conservano e valorizzano l'eredità della storia, dei luoghi, delle tradizioni, delle arti e dei mestieri di uno specifico territorio. Gli ecomusei riconosciuti dalla Regione Lombardia sono 25.

Gli **Orti**, ambienti naturali ricreati artificialmente, gli orti e i giardini botanici raccolgono per scopi scientifici un'ampia varietà di piante. Sono aperti ai visitatori e possono proporre anche conferenze e laboratori didattici.

Per i **Musei**, accanto alla ricerca e alla conservazione, l'educazione rappresenta la terza grande funzione. Il museo viene oggi interpretato come luogo ove - attraverso percorsi didattici dedicati a temi "trasversali" - si possa imparare a sviluppare non solo conoscenza ma anche consapevolezza del rapporto uomo/natura/tecnologia.

Le **Aziende agricole** che accolgono scuole e famiglie - coinvolgendo attivamente i visitatori nella conoscenza dell'ambiente agricolo, dell'origine dei prodotti alimentari, della vita degli animali - sono dette fattorie didattiche. Esse educano al territorio perché parlano della realtà locale, e rappresentano occasioni di crescita perché consolidano il rapporto tra città e campagna consentendo di comprendere il legame fra l'origine dei prodotti agricoli e la loro funzione.

Regione Piemonte

Il sistema regionale INFEA piemontese (oggi Sistema Regionale per l'E.A. e la sostenibilità) per l'educazione ambientale nella sua articolazione complessiva, attualmente risulta così composto:

- La struttura regionale competente per la materia, con funzioni di riferimento, indirizzo e coordinamento generali
- Le strutture provinciali competenti per la materia, con funzioni di riferimento e coordinamento di sistemi a livello provinciale
- Rete regionale di servizi per l'educazione ambientale.

La Rete è articolata con un Laboratorio per la didattica e l'educazione ambientale **Pracatinat**, in Laboratori Territoriali e Centri di Esperienza (CE).

I CE sono individuati e riconosciuti, d'intesa con la Regione Piemonte e del Laboratorio Territoriale competente, con apposito atto della Giunta Provinciale.

I CE sono strutture pubbliche o private che propongono attività di educazione ambientale, alcuni di questi collaborano attivamente con le amministrazioni provinciali per la realizzazione delle attività del Programma.

Regione Valle D'Aosta

La Regione Autonoma della Valle d'Aosta ha aderito al sistema INFEA nel 2004, creando successivamente una rete a livello regionale, che fa capo a un Centro Regionale di Informazione, Documentazione e Educazione Ambientale.

Il CREA, coordinato dal Servizio Valutazione Impatto Ambientale della Direzione Ambiente, ha il compito di integrare le iniziative regionali in tema di educazione ambientale e l'individuazione e la valutazione dei centri regionali di educazione ambientale.

Sul territorio valdostano esistono i Centri di Esperienza, i Centri Risorse e i Punti di Esperienza: al momento risultano identificati nel territorio regionale 6 Centri di esperienza, 1 Centro risorse e 31 Punti di esperienza. L'elenco è naturalmente suscettibile di modificazioni e integrazioni.

- **Centri di Esperienza** - strutture che offrono esperienze di contatto con l'ambiente, naturale o antropico, e che utilizzano queste esperienze per costruire interessi, destare emozioni, suscitare curiosità, che possano poi essere rivolte ad una maggiore conoscenza dell'ambiente e ad un'azione consapevole per lo sviluppo sostenibile. Tali strutture sono dotate di un progetto educativo originale, che applica una metodologia incentrata sul far vivere esperienze dirette, e utilizzano un contesto e una metodologia educativa coerente con i principi base dell'Educazione Ambientale.

- **Centri Risorse** - strutture a carattere permanente che interessano risorse educative che non costituiscono di per sé un'esperienza di contatto con un ambiente ma che possono essere utilizzate per integrare e completare un percorso di educazione ambientale. Sono dotate di risorse umane e di un progetto di utilizzazione della risorsa per finalità di educazione ambientale, privilegiando programmi di ampio respiro e durata, quali sono quelli della scuola.

- **Punti di esperienza** - punti permanenti che offrono un'esperienza diretta di contatto con l'ambiente, non necessariamente dotati di strutture al chiuso, ma comunque caratterizzati dalla presenza di segnaletica che possa facilitare la visita anche autonoma del sito e in grado, su richiesta, di fornire assistenza qualificata per la fruizione guidata.

Regione Sardegna

In Sardegna il Sistema Regionale IN.F.E.A. consiste in un'organizzazione a rete diretta a favorire il perseguimento di obiettivi condivisi di educazione, sensibilizzazione, informazione e formazione ambientale, attraverso iniziative sviluppate in collaborazione con le varie Amministrazioni, Enti, Organismi, Associazioni operanti nel settore dell'educazione ambientale.

Tale sistema comprende una Struttura Regionale di Coordinamento, supportata da un Gruppo Tecnico IN.F.E.A., in Nodi Provinciali, i Centri di Educazione Ambientale.

Il Centro regionale di coordinamento coordina i soggetti coinvolti nel progetto e ha sede presso il Servizio Sostenibilità Ambientale e valutazione Impatti dell'assessorato della difesa dell'ambiente,

nel 2009 è stato approvato l'elenco dei Centri di Educazione all'Ambiente e alla Sostenibilità accreditati e/o certificati e la relativa validità temporale.

Regione Sicilia

Nel 2002 la Giunta Regionale ha approvato il documento programmatico regionale, "Piano di Avvio dell'Organizzazione In.F.E.A. in Sicilia". La struttura regionale di Coordinamento In.F.E.A., ha avviato quindi la concertazione per la stipula di specifici accordi di programma con le Provincie, con Enti parco e con gli Enti gestori di riserve, con lo scopo di coinvolgere le stesse quali nodi strategici della Rete Infea in Sicilia.

La Rete In.F.E.A. Siciliana è articolata su due livelli: la Struttura Regionale di Coordinamento ed i Laboratori Territoriali.

L'azione Regionale sul territorio è garantita dal La.R.S.In.F.E.A., che funge da centro di coordinamento, garantendo all'interno del Sistema il "coordinated management meaning", rispetto alla molteplicità dei soggetti che operano nel campo dell'Educazione all'Ambiente ed alla Sostenibilità, in collaborazione con i Laboratori Territoriali.

Regione Calabria

Il Programma INFEA di Reggio Calabria si attua tramite una rete di strutture per l'educazione ambientale composta dai CEA, Centri di Educazione Ambientale, distinti, secondo la terminologia della Legge 426/98, in Laboratori Territoriali e Centri di Esperienza Ambientale.

Istituito nel 1992 nell'ambito del Programma Triennale per la Tutela dell'Ambiente (PTTA 89/91) del Ministero dell'Ambiente, il CEDAM - Centro di Educazione e Documentazione Ambientale all'interno dell'Università della Calabria è stato il primo centro permanente di Educazione Ambientale in Calabria. In occasione del programma Inf.E.A. 2002/2003 l'Assessorato all'Ambiente della Regione Calabria costituisce il Centro C.R.E.A.R.E. con il compito di coordinamento della Rete Regionale di Educazione Ambientale e vengono finanziati 5 laboratori territoriali e 11 Centri di Esperienza.

Nel 2007 sono stati finanziati cinque laboratori territoriali e 19 Centri di Esperienza, infine, nel 2009 sono stati rifinanziati i cinque laboratori territoriali istituiti presso le varie Provincie Calabresi.

Regione Basilicata

La Regione Basilicata nel 2002 ha istituito il sistema regionale IN.F.E.A, formato da una ricca rete di Centri ed Osservatori disseminati sul territorio regionale, che in sinergia con il Centro di Coordinamento Regionale hanno operato in simbiosi con i relativi ambiti territoriali di riferimento per la diffusione e sedimentazione della cultura alla sostenibilità.

Nel 2003 si è costituito il Coordinamento Regionale di educazione Centri di Educazione Ambientale per la Sostenibilità (CEAS), e gli Osservatori Ambientali per la Sostenibilità (OAS) che risultano accreditati dalla Regione Basilicata.

Redus

La Rete di Educazione alla Sostenibilità della Regione Basilicata è formata attualmente da 32

Centri, animatori di processi permanenti di cambiamento e partecipazione, strumento per vivere il territorio, l'ambiente e il paesaggio in modo consapevole e responsabile.

Regione Campania

La Rete regionale I.N.F.E.A dell'Assessorato Regionale all'Ambiente è formata dai CEA accreditati con il Decreto Dirigenziale n.° 1252 del 11.06.03, quindi si è provveduto a potenziare i Centri di Educazione Ambientale della Rete mediante l'erogazione di contributi economici finalizzati all'acquisto di apparecchiature informatiche, scientifiche, didattiche e per l'avvio di iniziative ed attività; con DGR n. 179 del 15.02.2005 è stata individuata l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale (**ARPAC**) quale soggetto attuatore del Programma di Formazione per gli Operatori dei Centri di Educazione Ambientale della Rete Regionale INFEA;

L'accezione di Educazione Ambientale è intesa come Educazione alla Sostenibilità e quindi Educazione alla cittadinanza, finalizzata alla partecipazione ed alla responsabilizzazione delle comunità locali ai temi del proprio sviluppo.

Le iniziative promosse dall'Amministrazione Regionale - Assessorato alle Politiche Ambientali - sono orientate, in particolare, a dare sostegno, forza e concretezza ai principi ispiratori del DESS (Decennio UNESCO dell'Educazione per lo Sviluppo Sostenibile), nonché ad assicurare contenuti e continuità alla strategia UNECE.

Regione Lazio

La Rete Regionale dell'Educazione Ambientale

La Rete Regionale dell'Educazione Ambientale si può configurare come un sistema aperto. La Regione Lazio in adesione alle indicazioni ministeriali ha istituito nel 1999-2000 una propria rete di strutture territoriali per l'educazione ambientale, i LEA che fanno parte del Sistema Nazionale INFEA, inserendosi nella rete dei sistemi a scala regionale.

La presentazione del Programma regionale per l'informazione, formazione e l'educazione ambientale INFEA 2002-03 ha dato impulso alla Rete con il coinvolgimento e la partecipazione delle competenti Strutture provinciali.

Le linee di indirizzo in materia di educazione ambientale e le priorità di intervento sono individuate in base alla situazione demografica e ambientale della Regione, in sinergia con l'insieme degli strumenti di pianificazione regionale, prestando una particolare attenzione alle componenti ambientali: aria, acqua, suolo, rifiuti, patrimonio naturale e biodiversità.

Grande importanza viene data al rafforzamento dell'azione di coordinamento regionale che si realizza in intesa con le altre reti esistenti (ARPA, Aree Protette, Uffici scolastici) e attraverso il sito telematico dedicato.

Il programma provvede l'attività dei Centri di Educazione Ambientale (Centri di esperienza) nella misura di n. 13 a Viterbo, n. 5 a Frosinone, n. 4 a Rieti. I principali strumenti programmatici finalizzati alla diffusione ed alla condivisione sul territorio regionale delle tematiche della sostenibilità e dell'educazione ambientale sono rappresentati da due Accordi di Programma tra la Regione Lazio e il Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio:

- l'Accordo di Programma "Informazione, Formazione ed Educazione Ambientale-INFEA" attraverso il quale si intende realizzare il nuovo programma INFEA 2007-09 con cui si è voluto incrementare la rete regionale dei Laboratori;

•l'Accordo di Programma Quadro "Sviluppo sostenibile e promozione della qualità ambientale", - Stralcio dell'Accordo di Programma Quadro n. 8 "Aree sensibili: Difesa del suolo, Tutela della costa, Sistema della depurazione e Reti fognarie(APQ8), interventi n. 6-7-8-9-10, finalizzati alla realizzazione di n. 5 nuovi laboratori, ai fini dell'implementazione della rete INFEA.

Regione Puglia

Il Sistema IN.F.E.A. della Regione Puglia è caratterizzato da una realtà eterogenea e vivace, composta da agenzie educative istituzionali afferenti ad Enti Locali (Province e Comuni) che operano con impegno e professionalità in collaborazione con associazioni, istituzioni di ricerca, scuole ed imprese nel settore dell'educazione ambientale, promuovendo l'elaborazione di progetti educativi e di iniziative orientate allo sviluppo sostenibile.

L'organizzazione del sistema IN.F.E.A. regionale ha portato dapprima alla realizzazione della Re.S.E.F.A.P. - Rete dei Servizi per l'Educazione e la Formazione Ambientale della Regione Puglia, costituita da un nucleo operativo centrale - l'Unità Regionale di Coordinamento (U.R.C.E.F.A.P.) - ubicata presso l'Ufficio Parchi e Riserve Naturali dell'Assessorato regionale all'Ambiente e da cinque Laboratori per l'Educazione Ambientale, ubicati nelle Province di Foggia, Bari, Brindisi, Taranto e Lecce.

Regione Molise

La prima attuazione di progetti di educazione ambientale in Molise può essere ricondotta alle attività legate al Piano Territoriale Triennale per l'Ambiente 1994/99 che ha visto sviluppare venti programmazioni regionali con l'istituzione dei primi Centri di Educazione Ambientale (CEA) su tutto il territorio nazionale. Con questo finanziamento la regione Molise, si è dotata di due CEA localizzati uno nella provincia di Campobasso e l'altro nella provincia di Isernia.

Il Sistema INFEA - Molise, in base all'attuale programmazione regionale di azioni per l'Educazione alla Sostenibilità (PRAES) approvata con DGR n. 446 del 7 giugno 2010 è costituito da un Centro regionale di coordinamento, da una Rete territoriale dei Centri di **Educazione alla Sostenibilità** e da altri **Soggetti partner**.

Sono da rilevare anche le attività condotte da ARPA Molise in materia di educazione alla sostenibilità: in particolare la legge istitutiva dell'ARPA affida fra le funzioni ed i compiti di routine dell'Agenzia le attività relative all'educazione, alla comunicazione e all'informazione ambientale.

I Centri di **Educazione alla Sostenibilità** sono strutture educative distribuite sul territorio regionale il cui target di riferimento è rappresentato da istituti scolastici, famiglie, cittadini e comunità locali. il **Partenariato istituzionale** e sociale è definito composto dalle Province, Comuni, Parchi naturali, ARPAM, dalle Istituzioni della scuola e dall'Università.

Regione Abruzzo

L'infe@bruzzo realizza i suoi interventi attraverso il programma regionale per l'educazione ambientale, di durata triennale, alla cui progettazione partecipano l'ufficio di coordinamento INFEA e il Comitato Regionale per l'Educazione Ambientale (C.R.E.A.).

I Centri di Educazione Ambientale (CEA) vanno a costituire un punto di riferimento unico in materia di

educazione all'ambiente e allo sviluppo sostenibile per la cittadinanza, le scuole, le agenzie educative, gli Enti locali e le aziende che vogliono confrontare la propria competenza con i temi della sostenibilità.

I CEA sono strutture che, in aderenza ai principi ispiratori dello sviluppo sostenibile, realizzano progetti di educazione all'ambiente con particolare riferimento ai contesti territoriali in cui sono inseriti.

I CEA, distribuiti sul territorio, sono riconosciuti di interesse regionale, in base alla L.R. n.122/99.

Regione Marche

La rete INFEA Marche è una rete costituita da 40 Centri di Educazione Ambientale. Il sistema regionale INFEA è costituito dalla rete territoriale dei CEA articolata in LABTER, CE e CR, dal centro regionale INFEA di coordinamento e documentazione e dai soggetti partner istituzionali e sociali.

Tutta la rete fa capo al Centro Regionale INFEA Marche che ha sede a Villa Colle Sereno di Montemarciano. Il centro ospita una video-biblioteca specializzata nel settore naturalistico ambientale, numerosi uffici e un'aula attrezzata per convegni.

Contatti

CR Centro regionale INFEA Marche

Villa Colle Sereno Montemarciano (AN)

Tel.071 8067811 Fax 071 8067830

mail: crinfea.hystrix@regione.marche.it

Regione Umbria

La rete regionale dei centri e laboratori territoriali provinciali di educazione ambientale è organizzata in Centri di Esperienza Ambientale (CEA) e Centri di risorse.

Centri di Esperienza Ambientale - C.E.A.

In questa categoria vengono comprese tutte le strutture che offrono esperienze di contatto con l'ambiente, naturale o antropico, e che utilizzano queste esperienze per costruire interessi, emozioni, curiosità, rivolte ad una maggiore conoscenza dell'ambiente e ad un'azione consapevole per lo sviluppo sostenibile.



Il contesto e la metodologia educativa devono essere coerenti con i principi dell'educazione ambientale e dello sviluppo sostenibile: il contesto riveste un ruolo di rilievo in quanto il contatto prolungato con un ambiente costituisce in ogni caso un'esperienza complessa e anche se si esamina un solo aspetto della relazione uomo-ambiente, anche gli altri vengono investiti di riflesso.

I Centri possono essere residenziali e non.

La sperimentazione delle pratiche di accreditamento della rete in Umbria è relativo ad un Sistema di Indicatori di Qualità (SIQ); tale sistema ha definito i criteri e gli standar minimi di qualità che i Centri di Esperienza Ambientale devono possedere per entrare a far parte della Rete.

Centri Risorse - C.R.

In questa categoria vengono inserite le risorse educative che non costituiscono 'di per sé', un'esperienza di contatto con un ambiente, ma che possono essere utilizzate dall'insegnante per integrare e completare il proprio percorso di educazione ambientale. Esempi sono i video, biblioteche e mediateche sull'ambiente e l'educazione ambientale, musei naturalistici o della civiltà contadina, orti botanici, eco-musei, siti di archeologia industriale.

Il C.r.i.d.e.a. ha il coordinamento delle attività dei CEA e CR.

Regione Emilia-Romagna

Il sistema regionale INFEAS è un'organizzazione a rete che coinvolge soggetti pubblici e privati del territorio regionale per promuovere, diffondere e coordinare le azioni di educazione alla sostenibilità.

L'Emilia-Romagna è stata la prima Regione italiana a dotarsi di una normativa nel campo dell'educazione ambientale con la Legge regionale n.15 del 1996.

Nel 2009 la Legge regionale n.27 risponde ad un mutato contesto di riferimento delle problematiche dell'ambiente e dello sviluppo sostenibile, definendo il passaggio all'educazione alla sostenibilità.

Come conseguenza, nel 2009, INFEA (Informazione ed Educazione all'Ambiente) è diventato INFEAS (Informazione ed Educazione alla Sostenibilità).

Il sistema regionale INFEAS è un'organizzazione a rete che coinvolge, in un modello di collaborazione attiva, soggetti pubblici e privati del territorio regionale per promuovere, diffondere e coordinare le azioni di educazione alla sostenibilità.

Ogni attore INFEAS contribuisce con le proprie funzioni e competenze:

Commissione regionale di coordinamento

ha come funzione la collaborazione per elaborazione linee guida del programma regionale INFEA, criteri e requisiti di qualità del Sistema, verifica dell'andamento programmi regionali e provinciali.

Coordinamento regionale

è funzione assegnata al Servizio Comunicazione Educazione alla sostenibilità e Strumenti di partecipazione della Direzione Generale, Organizzazione, Personale, Sistemi Informativi e Telematica con funzione di indirizzo, programmazione, coordinamento e controllo del sistema regionale INFEA anche attraverso la promozione di funzioni e azioni di sistema.

Agenzie scientifiche e formative

Istituto Regionale Ricerca Educativa (IRRE), Agenzia per l'Ambiente (ARPA), Università degli Studi (Bologna, Parma, Modena e Reggio Emilia, Ferrara e sedi distaccate), IBACN, CIRSA sono supporto scientifico e metodologico alla programmazione regionale e provinciale.

Coordinamento provinciale

Gli uffici e referenti presso ogni Provincia concorrono con la Regione alla definizione della programmazione regionale INFEAS e sviluppano, in collaborazione con i Comuni e in modo partecipato, una propria programmazione.

Centri di Educazione alla sostenibilità (CEAS)

Le strutture educative presenti su tutto il territorio regionale, istituite da enti locali o altri soggetti pubblici e privati sulla base degli indirizzi del programma regionale INFEA.

hanno la funzione di progettazione e realizzazione di percorsi e programmi educativi per scuole e cittadini; corsi di formazione e aggiornamento; supporto alla gestione di processi partecipativi sul territorio; soggiorni educativi e turismo ecologico; materiali didattici e divulgativi, seminari, convegni ed eventi pubblici; analisi, monitoraggio e ricerca; documentazione; gestione sostenibile di ambienti e strutture; campagne di sensibilizzazione sugli stili di vita sostenibili.

Reti di scuole per l'educazione alla sostenibilità

Scuole e istituti scolastici (anche organizzati in rete tra loro) con progetti di educazione alla sostenibilità coniugano temi della sostenibilità con il piano dell'offerta formativa, strutturare al proprio interno esperienze e attività permanenti di educazione alla sostenibilità.

Risorse di sistema per l'educazione alla sostenibilità

Cooperative, centri studi, liberi professionisti, Onlus, associazioni e ogni altro soggetto che si occupa a livello professionale anche di educazione alla sostenibilità sono i gestori di CEAS in convenzione, fornitori di servizi e consulenze, collaborano nell'elaborazione di progetti, e così via. Nel 2012 la Rete dei Centri di Educazione Ambientale è stata riorganizzata e sono stati accreditati i

Centri di Educazione alla Sostenibilità (CEAS), che presentano caratteristiche tali da garantire qualità e continuità alle proprie azioni educative e comunicative nei diversi settori legati alla sostenibilità (ambiente, agricoltura, cittadinanza, mobilità, salute, ecc.).

Sono stati riconosciuti 37 Centri in 4 diverse tipologie: CEAS Multicentri per l'educazione alla sostenibilità nelle aree urbane (istituiti dai Comuni capoluoghi), CEAS Intercomunali per l'educazione alla sostenibilità (istituiti da associazioni e Unioni di Comuni), CEAS Aree Protette (istituiti dalle Macroaree Parchi e biodiversità) e CEAS Eccellenze del sistema regionale.

Il nuovo sistema regionale INFEAS è un'organizzazione a rete che coinvolge soggetti pubblici e privati del territorio regionale per promuovere, diffondere e coordinare le azioni di educazione alla sostenibilità.

